



ITALIANO

DIFESA DELL'AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA

Fabbrica altamente inquinante, non v'è ombra di dubbio, quella in cui Fernanda lavora. Purtroppo non possiamo liberarci la coscienza interpretando un tale fenomeno come tipico soltanto di un'Italia in fase di industrializzazione e poi superato nei momenti successivi allo sviluppo.

L'inquinamento atmosferico è ancora una realtà nel nostro Paese, e serve poco a consolarci il fatto che siamo in buona compagnia, con tutte le Nazioni dell'Occidente, nel registrare la persistenza del fenomeno. Forse ad essere cambiato, rispetto a ieri, è però l'atteggiamento nei confronti del problema. Il comune sentire, infatti, non accetta più passivamente di considerare inevitabile il rapporto sviluppo industriale-degrado ambientale ed ha portato in primo piano l'esigenza ecologica, il bisogno di una crescita economica compatibile con la salvaguardia del territorio.

La politica dello Stato Italiano, in materia ambientale, ha cominciato con il porsi l'obiettivo della misurazione dei fattori inquinanti presenti nell'aria, soprattutto nei grandi agglomerati urbani. Negli anni Ottanta si è assistito ad una diminuzione delle sostanze nocive nell'atmosfera, dovuta essenzialmente alla diffusione del metano quale fonte energetica, tuttavia quasi privo del tutto di zolfo.

Grave rimane il problema degli inceneritori per l'eliminazione dei rifiuti urbani, cioè della spazzatura che quotidianamente ogni conglomerato di persone produce. L'immondizia aumenta con i consumi, quindi c'è sempre più bisogno di inceneritori. Nessuno però ne vorrebbe uno vicino a casa, logicamente; così numerosi cittadini frequentemente si mobilitano per impedirne la costruzione. E la questione rimane.

Passando dai problemi dei centri abitati a quelli dell'ambiente naturale, dobbiamo parlare di aree protette. In Italia circa il 10% del territorio nazionale è tutelato da norme che ne proibiscono lo sfruttamento e l'edificabilità.

I fiumi rispetto ai primi anni Settanta, presentano un miglioramento nella qualità delle acque grazie all'introduzione in commercio di detersivi biodegradabili e grazie al divieto di alcuni pesticidi in agricoltura.

RISPONDERE ALLE SEGUENTI DOMANDE:

- 1) Analizzare ... *si è assistito, ne vorrebbe uno, per impedirne.*
- 2) Qual è la politica ecologica dello Stato Italiano a partir degli anni Ottanta.
- 3) È inevitabile il degrado dell'ambiente a causa dello sviluppo industriale?
- 4) È Oviedo una città inquinata, secondo te? Come si potrebbe diminuire l'inquinamento delle città? Come collabori tu a questo scopo?